

RESIDENT EVIL

Le Cronache del Corvo

Scritto da
Davide Carizi

Romanzo basato sull'omonimo videogioco
BIOHAZARD / RESIDENT EVIL di © CAPCOM CO., LTD.

Avviso legale

Questa è un'opera fanmade, creata senza fini di lucro e destinata esclusivamente a un pubblico di appassionati. Alcuni personaggi, nomi e riferimenti contenuti in questo libro sono proprietà di **Capcom Co., Ltd.** e vengono utilizzati senza autorizzazione, unicamente come omaggio narrativo.

Altri elementi dell'opera (trama, personaggi originali, dialoghi, ambientazioni) sono creazioni originali dell'autore. Nessuna violazione intenzionale del copyright è intesa. L'autore non detiene diritti sugli elementi protetti da copyright di **Capcom Co., Ltd.**, ma detiene i diritti d'autore sul contenuto originale di sua creazione © 2024 Davide Carizi.

“Questo romanzo contiene scene violente e sanguinose, ed utilizza un linguaggio scurrile e provocatorio. Se si è deboli di cuore o sensibili a certi argomenti, si prega di non continuare con la lettura.

Per apprendere a pieno le citazioni e alcuni avvenimenti di questo romanzo, è consigliato aver giocato o letto la storia dei videogiochi: Resident Evil 1, Resident Evil 2, Resident Evil 3 Nemesis, Resident Evil Outbreak File 1 & 2.

Questo romanzo rispetta fedelmente gli avvenimenti dei videogiochi citati sopra. Un unico evento, non tanto rilevante ai fini delle trame principali, è stato cambiato.”

Non è necessario credere in una fonte soprannaturale del male;
gli uomini da soli sono perfettamente capaci di qualsiasi malvagità.

Joseph Conrad

Prologo

IL CORVO E LA MORTE

1998/ 21 Settembre h 05.25am / Rockfort Island, alloggio privato D12

Come ogni giorno il piccolo Dave era chiuso nella stanza dei giochi insieme alla babysitter, mentre i suoi genitori erano al lavoro. La camera era tutta colorata e armonica con vari disegni appesi ai muri. A fargli compagnia c'erano giocattoli di ogni tipo: dinosauri, soldatini, mattoncini colorati per le costruzioni e simpatici morbidi peluche. Gli piaceva quel posto e si divertiva a inventare fantastiche avventure che ogni bambino della sua età riusciva ad immaginare.

Quando non giocava, la babysitter gli insegnava i colori e le lettere, stava bene con lei; era gentile e affettuosa.

In un giorno come tanti mentre si trovava un attimo da solo nella stanza, ne approfittò per giocare con i soldatini. I piccoli militari in plastica si stavano inoltrando in una fitta giungla popolata da feroci dinosauri. Il loro compito era quello di salvare una giovane fanciulla di nome Regina, da un pericoloso T-Rex, quando ad un tratto furono attaccati da decine di velociraptor.

I militari sparavano in ogni direzione uccidendo gli efferati lucertoloni.

Il piccolo Dave era nel clou della battaglia ma qualcosa lo distrasse. Si voltò ma non vide nulla, oltre a lui nella stanza non c'era nessun'altro. Ritornò al suo gioco ma si sentì nuovamente richiamato, quando si girò una donna spaventosa era apparsa dietro di lui, aveva il volto offuscato e irriconoscibile. La donna lo prese per le braccia, stringendolo forte e gridandogli di scappare via e di nascondersi da qualche parte.

A quel punto il bambino scoppì a piangere per lo spavento e tutto intorno cominciò a bruciare velocemente. Le fiamme fecero la loro comparsa divorando tutto quello che incontravano. I giocattoli di plastica si sciolsero in orribili mostri deformi sotto alla forte fonte di calore che emanava il fuoco, i muri diventarono grigi, neri, sporchi di fuliggine.

Misteriosamente la donna non c'era più, scomparsa nel nulla, lasciando però una sensazione di vuoto e disperazione nell'animo del bambino. Le fiamme l'avevano circondato, impedendogli ogni via di fuga.

Dalle lingue infuocate, alte fino al soffitto, uscì una figura umana vestita di nero terrorizzando ancor di più il fanciullo, bloccato completamente dalla paura che trasmetteva l'orribile volto di questa persona. La testa possedeva le sembianze di un corvo nero.

Questo essere lo fissò con i suoi grandi occhi rossi iniettati di sangue e con il minaccioso becco lungo e acuminato.

Il bambino non riusciva a muoversi, sentiva che le gambe prima o poi avrebbero

ceduto facendolo stramazzare a terra, ma prima che questo accadesse, il misterioso uomo corvo scattò per catturarlo.

Dave aprì gli occhi alzandosi di scatto dal letto, leggermente sudato e affannato, mentre i brividi di paura lungo la schiena si affievolivano. Appena si rese conto dove fosse si ributtò a letto sbuffando *“Ancora questo stramaledetto sogno. Ultimamente mi sta perseguitando”* si chiese perché. Provò a sforzarsi di ricordare chi fosse la donna, ma più cercava di rimembrare e più l’immagine di lei spariva dalla sua mente, come impronte sulla battiglia.

Guardò l’ora dal suo orologio che teneva sempre al polso, vide che erano le 05.25 del mattino, la sveglia sarebbe suonata 35 minuti più tardi, decise quindi di alzarsi ed andare ad allenarsi prima.

All’età di 4 anni, dopo la morte dei suoi genitori a causa di un incendio scoppiato in uno dei laboratori della Umbrella, la società si fece carico del giovane ragazzo, crescendolo, educando e addestrando nella loro base militare a Rockfort Island, un’isola privata nell’Oceano Atlantico.

L’isola apparteneva alla famiglia dell’ormai defunto Edward Ashford, socio e fondatore della Umbrella Corporation assieme ai suoi amici e colleghi Ozwel E. Spencer e il Dott. James Marcus.

Essendo cresciuto lì alla base, aveva la libertà di esercitarsi come e quando voleva, tranne nel caso in cui gli istruttori avessero particolari addestramenti. Diversamente dagli altri militari di basso grado possedeva una stanza tutta sua. Aveva raggiunto il grado di Sottufficiale e apparteneva alla sezione U.S.S. (Umbrella Security Service) Il suo tutore era un uomo di 43 anni, Hunk, il soldato più forte e più abile di tutta la compagnia, sin da quando era un ragazzo. Era soprannominato Mr Morte, perché ad ogni missione pericolosa era sempre l’unico a sopravvivere e a sfuggire alla morte. Hunk gli insegnò a combattere con armi di ogni tipo: bastoni, spade, coltelli e ovviamente armi da fuoco dalla più piccola alla più grande. Per qualche strana ragione Hunk si era preso a cuore il giovane anche se non lo dava a vedere visto la sua severità verso di lui obbligandolo a superare tutti i giorni sfide fisiche e mentali durissime.

Dave si vestì indossando la divisa d’allenamento, con il logo della Umbrella impresso su ogni indumento *“Le alte sfere devono andare fieri del simbolo, visto che lo mettono ovunque. Cavolo è impressa anche sulla carta igienica”* pensò, sorridendo della cosa. In quel momento bussarono alla sua porta. Si avvicinò al battente incuriosito da chi fosse, vista l’ora del mattino.

Ad aspettarlo fuori c’era un cadetto che si mise sull’attenti non appena Dave aprì la porta; rispose al saluto.

- Cosa succede? -,

- Buongiorno Signore. Mi è stato ordinato di consegnare questa busta e di comunicarle di presentarsi alle ore 08.00 alla briefing room del settore 3 -,

Prese la busta gialla chiusa, guardandola perplesso, sopra c’era scritto “TOP SECRET” in rosso.

Congedò il soldato e guardò subito il contenuto.

All'interno c'era un fascicolo chiuso con un sigillo in plastica.
Nella copertina del plico era riportato il suo nome e quello dell'operazione a cui era stato assegnato:

Name: DAVE GAMBINO

Operation: "G"

Strappò la fascetta di plastica.

Il rapporto che aveva davanti descriveva la missione da intraprendere, il luogo e quando.

Sotto di esso, stranamente, era presente un'altra cartella più piccola, con un biglietto attaccato nella copertina con una famosa citazione di Isaac Newton:

“Ciò che sappiamo è un goccia, ciò che ignoriamo è un oceano”.

Rimase perplesso, riconobbe la calligrafia, era quella di Hunk. Aprì il plico e trovò documenti, fotografie e descrizioni di luoghi e cose. Sfogliò, dando una veloce occhiata.

RACCOON CITY

Città nordoccidentale degli Stati Uniti, situata tra le montagne Arklay è la città natale della Umbrella Corporation.

Dopo la distruzione del centro di addestramento *Umbrella Research Center Management Training Facility* e della *Villa Spencer*, da parte del corpo speciale di polizia di Raccoon City *S.T.A.R.S (Special Tactics and Rescue Service)* (...)

LABORATORI DELLA UMBRELLA CORPORATION in RACCOON CITY

.1 Lab. per la ricerca e sviluppo delle B.O.W. (Bio-Organic Weapon) e del G-Virus.

Responsabile della ricerca il Dott. Birkin William.

Laboratorio situato sotto la superficie di Raccoon City, collegato alla rete fognaria (...)

.2 Lab. per la ricerca e sviluppo sul vaccino del T-Virus situato al Raccoon General Hospital. Responsabile della

ricerca il Dott. Roger Douglas della U.M.S (Umbrella Medical Service...).

.3 Lab. per lo smaltimento delle B.O.W. (Bio-Organic Weapon) Impianto di incenerimento P-12A (...)

C'era anche un elenco di alcune B.O.W. che venivano sviluppate nei vari laboratori presenti in città, con i nomi, caratteristiche e abilità; lesse velocemente alcuni nomi

BIO-ORGANIC WEAPON

.1 Serie Hunter (...)

.2 Licker (...)

.3 Cerberus (...)

.4 Plant 43 (...)

.5 Serie Tyrant (...)

OPERAZIONE MAD JACKAL

Le forze militari della U.B.C.S. (*Umbrella Bio-Hazard Countermeasures Service*), composta principalmente da: mercenari, detenuti in attesa di esecuzione e militari volontari; verranno impiegate sul territorio Statunitense, nella cittadina di Raccoon City, il 26 Settembre (...)

Chiuse il faldone, guardandolo come incantato. Era molto confuso, non riusciva a capire il perché gli erano state consegnate tutte quelle informazioni. Molte di esse non c'entravano nulla con la missione che doveva affrontare. Decise di leggere e apprendere molto attentamente ogni nozione che era scritta. L'unica cosa certa, era che doveva distruggere il secondo fascicolo dopo averlo letto. Erano informazioni che Hunk si era segretamente procurato, rischiando la vita, per fargliele leggere. Il biglietto scritto da lui era un chiaro messaggio, avrebbe poi chiesto delucidazioni di persona in privato, dopo la riunione.

1998/ 21 Settembre h 07.58am / Rockfort Island, briefing room, settore 3

Dopo essersi allenato e fatto una doccia, Dave si recò all'appuntamento. Mancavano pochi minuti all'inizio del briefing. Accelerò il passo, sperando di non arrivare per

ultimo. Fortunatamente arrivò in tempo, in base ai posti a sedere, sembrava mancasse ancora qualcuno.

Salutò Hunk e un altro ufficiale di alto grado. Entrambi erano dinanzi ad uno schermo spento che parlavano probabilmente della missione che avrebbero spiegato successivamente.

- Capitano Hunk, Capitano Castillo - disse mettendosi sull'attenti,
- Buongiorno Dave, accomodati pure, aspettiamo gli ultimi due ed iniziamo - rispose il suo mentore.

Il ragazzo andò a sedersi, osservando uno dei presenti che non conosceva: un giovane asiatico che giocherellava con un cubo di Rubik. Dall'altra parte della stanza c'era invece uno dei suoi compagni di allenamento, con cui però non andava affatto d'accordo. Quest'ultimo dormiva con la faccia nascosta tra le braccia, appoggiate sul piccolo banchetto in stile scolastico. Dave andò a sedersi vicino a un'altra recluta che conosceva, appartenente a un reparto diverso. Ogni volta che si incontravano, a entrambi faceva piacere scambiare due parole.

- Ehi John, ti hanno tirato giù dal letto anche a te? - chiese Dave simpaticamente, si salutarono con un cinque, seguito da un pugno,
- Già. Ma a quanto pare, qualcuno è ancora con la faccia sul cuscino - rispose l'amico, indicando quello che dormiva,
- Lo sai che Philip è uno scansafatiche, se fosse per lui dormirebbe fino a mezzogiorno - ribatté Dave, mentre vedeva il suo compagno di allenamento alzare una mano e mostrare il dito medio, tenendo sempre la faccia nascosta.

Nel frattempo arrivarono gli ultimi due agenti convocati, che andarono subito a sedersi.

- Bene, ora che ci siete tutti possiamo cominciare - esordì Hunk, prendendo il telecomando e avviando una sequenza di immagini che iniziò a spiegare - Avete ricevuto tutti il fascicolo con i dettagli della missione. Ora vi spiegheremo meglio. Capitano Castillo, proceda pure - disse passando la parola al collega,
- Ci è stata assegnata una missione molto importante. Dobbiamo prelevare, un nuovo virus, denominato "Golgotha" o semplicemente "G", ideato da uno dei nostri scienziati più brillanti; William Birkin... - spiegò, vedendo uno degli allievi che alzava una mano - ... Enders? -,
- Signore, perché siamo stati chiamati noi della U.S.S. e non una normale squadra di recupero? - domandò John Enders.

Intervenì Hunk - Perché il nostro caro Dottor Birkin si è messo a fare il doppiogiooco con un'altra società rivale, la Tricell. Non sappiamo se altri membri del suo staff siano coinvolti, probabilmente la moglie, la dottoressa Annette Birkin. Dalle intercettazioni abbiamo scoperto che farà lo scambio il ventitré settembre, purtroppo non siamo riusciti a risalire con chi ha avuto lo scambio di email. L'utente dall'altra parte ha la

capacità di nascondere la sua identità, per questo pensiamo che sia la Tricell - spiegò, ridando la parola al collega.

- Partiremo domani. Il nostro obiettivo come già detto è il virus-G e rapire il dottore, vivo! La squadra Bravo atterrerà fuori da Raccoon City e si inoltrerà nel sistema fognario e raggiungerà il laboratorio attraverso una funicolare nascosta sotto la città. Raggiunta poi la sala controllo e presa in possesso, darà il via libera alla squadra Alpha, che nel frattempo avrà raggiunto un'altra entrata - spiegò indicando vari punti sulla mappa mostrata sullo schermo.

Dave alzò una mano - Regole di ingaggio? -.

A rispondere fu Hunk - Fate fuoco solo se necessario. Non vogliamo vittime innocenti. All'interno troveremo solo scienziati e un paio di guardie di sicurezza. Ma dobbiamo stare comunque in allerta, nel caso Birkin avesse una scorta paramilitare a nostra insaputa. In quel caso, sparate per uccidere - disse con tono autoritario.

La riunione continuò per un'altra ora, i due capitani spiegarono ogni dettaglio e risposero a tutte le domande che ogni membro formulò.

- Potete andare ora! - Hunk li congedò.

Dave rimase seduto e attese che tutti se ne andassero, ma il capitano Castillo si fermò a parlare di più con l'altro ufficiale.

Quasi intimorito, si avvicinò - Scusatemi. Hunk posso parlarti? - chiese,

- Si certo. Enrique ci puoi scusare? - domandò Hunk e il collega con un cenno della testa e una pacca sulla spalla del ragazzo, uscì dalla stanza.

Appena furono soli, Dave iniziò a parlare a bassa voce - Sono veramente felice che finalmente io possa partecipare ad una vera e importante missione, insieme a te -,

- Beh, ne abbiamo fatte altre insieme -,

- Si, ma questa è una vera missione, contro un probabile nemico. Le altre erano solo, come dire, da fattorino. Ma quello che in realtà volevo chiederti era: Perché mi hai consegnato quel secondo fascicolo con tutte quelle informazioni? - domandò,

- Proprio perché è la tua prima importante missione. Se dovesse andare male qualcosa, voglio che tu sia pronto per ogni evenienza. In quella città stanno avvenendo alcuni fatti che cambieranno la storia dell'umanità. Inizierà un nuovo tipo di guerra -.

Udendo quelle parole, il giovane soldato, sembrò preoccuparsi maggiormente - Così mi stai terrorizzando. Come fai a sapere queste cose? -,

- Le so e basta. Sono anni che faccio questo lavoro e ho capito fin troppo bene come funzionano questo tipo di situazioni. Comunque non preoccuparti, questo incarico andrà bene e quando torneremo ti racconterò un po' di cose -,

- Mi dirai anche il tuo vero nome? Perché tutto questo segreto sulla tua identità? -,

- Perché crea quell'alone di mistero che mi rende più mitico, una leggenda - rispose scherzando, continuando a non dire quello che realmente sapeva.

Dave non sembrò convinto di quelle risposte, ma poi sorrise e rimase al gioco.

- Ora vai a studiare bene quei fascicoli. Mi raccomando tieni tutto per te - si assicurò Hunk, lasciando poi il ragazzo da solo, immerso nei suoi mille pensieri.